

# Vipera – Naja: dalla tossicologia all'impiego clinico

Dr. Pindaro Mattoli

## **PREMESSA**

Nel sistema farmacologico omeopatico, la Materia Medica, ogni rimedio viene sviluppato a partire da una base tossicologica e patogenetica (= tossicologia a dosi infinitesimali) e si arricchisce nel tempo attraverso osservazioni cliniche, tipologiche, psicologiche, analogiche, etc. Le Materie Mediche dei grandi autori, analitiche o sintetiche, si sono susseguite nel tempo arricchendo sempre più ampiamente l'immagine e la sintomatologia di ogni rimedio.

Tale opera di ampliamento costante delle Materie Mediche compilate dalle varie correnti teoriche omeopatiche, può portare, almeno per i rimedi più elaborati, a confondere e perdere, nel *mare magnum dei sintomi aggiunti, isolati ed eventualmente distribuiti nei repertori, l'immagine del nucleo fondamentale del rimedio.*

In tale contesto, la tossicologia e la patogenesi "pura" dei rimedi omeopatici è estremamente utile per ricostruire e valorizzare lo "scheletro" fondamentale, il "nocciolo" di ogni rimedio, e soprattutto a legare e raggruppare fra loro, in un sistema fisiopatologicamente coerente e *oggettivamente valido, sintomi che nelle materie mediche tradizionali o nei repertori sono spesso slegati e soggettivamente elencati per categorie a volte astratte.*

*Il nocciolo tossicologico/patogenetico di ogni rimedio è la vera sintesi da memorizzare per prima nello studio della Materia Medica e da impiegare in clinica nella diagnosi finale di rimedio, mentre le varie osservazioni, cliniche e tipologiche, aggiunte in decenni o addirittura secoli di pratica clinica sono elementi comunque preziosi per arricchire il "ritratto" del rimedio, ma hanno, a mio parere un valore complementare e gerarchicamente secondario rispetto al nocciolo primario tossicologico/patogenetico.*

## **TOSSICOLOGIA: SINTOMI COMUNI E DIFFERENZE FRA I VELI DEI SERPENTI**

I rimedi tratti dai serpenti sono divisi in due grandi categorie; Viperidi e Elapidi.

Alla prima categoria appartengono:

Vipera, Lachesis, Crotalus (horridus e cascavella) e Bothrops.

Alla seconda categoria appartengono:

Naja e Elaps.

Tutti i veleni dei serpenti hanno un'azione simile, ma sono importanti da considerare alcune differenze, sia qualitative che quantitative, fra le due famiglie (Viperidi ed Elapidi).

I Viperidi hanno, a livello ematico, un'azione emorragica dovuta a emolisi dei globuli rossi e a coagulazione massiva del sangue (emorragie con coaguli).

Gli Elapidi hanno invece un'azione contraria, anticoagulante (emorragie con sangue fluido); Elaps più che Naja.

Gli Elapidi hanno una notevole azione neurotossica, sia a livello centrale che periferico e neurosensoriale; Naja più che Elaps.

A livello cutaneo, sul morso, i Viperidi, a differenza degli Elapidi, provocano una reazione vistosa: dolore vivo, macchie purpuree, necrosi e gangrena.

Lachesis provoca peraltro quasi tutti i sintomi tossici dei veleni dei serpenti, sia quelli ematici, che neurotossici, che a livello di organi interni. Può essere considerato pertanto come il capostipite e punto di riferimento primario per individuare, su diagnosi differenziale, gli altri veleni dei serpenti.

## **DALLA TOSSICOLOGIA ALL'IMPIEGO CLINICO**

Fin da i primi decenni della sua storia, l'Omeopatia ha sviluppato velocemente un notevole corredo di medicinali da impiegare nella pratica clinica ed ha curato molte malattie, sia lievi che, soprattutto, gravi: vediamo ad es. i successi ottenuti nella terapia delle epidemie ottocentesche di colera e in tante altre malattie gravi, la cui testimonianza possiamo trovare nelle riviste d'epoca. L'Omeopatia, pur con la sua palese efficacia terapeutica, si sviluppava però a margine della medicina accademica e da essa fieramente osteggiata, come purtroppo avviene tuttora.

La medicina accademica peraltro non aveva un corredo nemmeno minimamente paragonabile, nella sua estensione ed efficacia, a quello della Medicina Omeopatica.

La situazione si è cominciata a modificare a partire dalla prima metà del novecento, con la diffusione dei vaccini, dell'aspirina e dei primi antibiotici. Successivamente, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, accanto ad una imponente serie di scoperte anche in campo tecnologico/diagnostico, si è sviluppata la farmacologia moderna, molto ricca (non comunque quanto quella omeopatica) e molto efficace, anche se spesso tossica e generalmente sintomatica, più che risolutiva.

Tale evoluzione storica ha ristretto nel tempo l'area di azione clinica omeopatica, allontanandola dalle grandi patologie e relegandola per lo più alle malattie funzionali e psicosomatiche.

Questa è la situazione attuale nella quale operiamo noi omeopati.

In tale contesto, nella nostra pratica clinica quotidiana, di fronte a casi clinici di lieve o media gravità, spesso correlati ai disagi psicologici e sociali a cui ha portato la progressiva civilizzazione tecnologica, non ci troviamo di fronte, se non raramente, a malattie così grossolane da poter essere facilmente confrontate con la tossicologia dei rimedi che utilizziamo.

Emerge quindi, e diventa nel tempo sempre più importante per la diagnosi di rimedio, l'immagine tipologica, sia fisica che psicologica, del paziente, un utilissimo mezzo di *screening per orientare velocemente l'omeopata, a "colpo d'occhio", verso il rimedio simillimum del caso da trattare.*

In tal senso hanno agito in ambiente omeopatico, sul versante francese e italiano il Costituzionalismo pluralista, e sul versante anglo-sudamericano unicista la ricerca del "personaggio" rappresentato da ogni rimedio.

Più recentemente, nella evoluzione della Materia Medica omeopatica, gli autori contemporanei più quotati raggruppano i rimedi per "famiglie".

I caratteri comuni dei rimedi della stessa *famiglia*, i "temi", sono individuati sia attraverso lo studio comparato della tossicologia e della patogenesi dei vari rimedi, sia attraverso una peculiare elaborazione dei loro sintomi particolari presenti sui repertori informatizzati: il tutto nell'ambito di una visione sistemica, tipologica, psicosomatica, clinica, totale, del malato.

Dopo la prima fase di elaborazione teorica dei temi caratteristici e comuni a tutti i rimedi di una stessa famiglia, e successivamente dei sintomi peculiari di ogni singolo rimedio, si passa successivamente alla verifica clinica, constatando se il tutto lavoro risultante contribuisce significativamente a facilitare la diagnosi e la prescrizione dei vari rimedi della famiglia in questione.

Tale sistematizzazione della Materia Medica permette infatti di orientare il prescrittore, in un primo tempo su una famiglia, e successivamente, attraverso una ulteriore diagnosi differenziale, sul rimedio *simillimum* del caso clinico da trattare.

In particolare tale elaborazione è stata fatta anche per i rimedi derivati dai serpenti.

Qui di seguito si prendono in considerazione *in primis* i temi fondamentali di tutti i rimedi dei serpenti e successivamente si espongono le caratteristiche peculiari, patogenetiche e cliniche, di *Vipera* e *Naja*.

## **TEMI FONDAMENTALI DEI RIMEDI DERIVATI DAI SERPENTI**

### ***TEMI PRINCIPALI***

**ABBANDONO:** il paziente è *abbandonico*, si sente profondamente ignorato e trascurato dagli altri. L'oggetto di amore sembra lontano e gli viene negato. Non si sente abbastanza amato e valorizzato.

**SEDUZIONE:** alla sensazione di profondo abbandono reagisce istaurando una strategia di seduzione sul mondo circostante. Il paziente seduce e manipola, con l'intento di dominare. E' egocentrico, narcisista, deve stare al centro dell'attenzione, deve essere osservato, adulato, cercato. E' molto loquace per mettersi in mostra. Dà molta importanza al proprio aspetto esteriore, a volte in maniera eccentrica. Il senso dell'estetica è particolarmente sviluppato in *Elaps*, mentre *Lachesis* può presentarsi con un aspetto vistoso e grossolano.

**POTERE:** il paziente cerca il potere. Cerca di dominare con la sua seduttività, ma anche con un comportamento arrogante e autoritario. E' possessivo, geloso del proprio territorio, dei propri beni e delle persone che lo circondano.

**DUALITA' BENE / MALE:** come nella letteratura religiosa il serpente viene presentato come simbolo della Conoscenza, ma anche del Male, così il paziente sente in sé tali tendenze antitetiche. Se da una parte può avere grande trasporto verso la spiritualità e presentare fenomeni di chiaroveggenza, dall'altra è anche molto portato al "lato oscuro", alle arti magiche. Su tale ultima tendenza negativa può spingerlo anche il desiderio di potere che lo anima.

**COSTRIZIONE / CONGESTIONE:** sono queste due sensazioni che il paziente prova contemporaneamente sia a livello somatico che psichico. Non sopporta costrizioni al collo, né abiti stretti, ma non sopporta nemmeno costrizioni da parte di eventi, situazioni o persone.

Si sente congesto fisicamente (vampe di calore al petto, collo e testa, congestione epatica, disagio premenstruale, etc) e psicologicamente (tensione interna che deve scaricare attraverso la loquacità e l'espansione sull'ambiente circostante). Il paziente sente una forte intolleranza alla limitazione e sente il bisogno di liberarsi, di "fluire", con la parola come con le mestruazioni.

### ***TEMI SECONDARI***

**PERSECUZIONE:** il paziente avverte una sensazione di minaccia latente. Il fenomeno è più accentuato negli elapidi.

**SOSPETTOSITA':** il paziente non si fida di nessuno. Come sente in sé il "lato oscuro", lo suppone negli altri. La sospettosità è legata anche al senso di persecuzione.

**EROTIZZAZIONE DEI SENTIMENTI:** il paziente non ha reale capacità di donarsi e la sua affettività è tutta volta a sedurre gli altri. La affettività è percepita come sintomo di debolezza e vulnerabilità e viene quindi sviluppato il versante erotico e seduttivo.

**TRADIMENTO:** il paziente, per la sua seduttività e ricerca del potere sugli altri, tende a tradire il proprio partner e contemporaneamente può tormentarlo con una gelosia ingiustificata e ossessiva.

**MORTE:** il paziente può avvertire una paura che accada qualcosa di terribile e una sensazione di morte imminente, identificata con l'abbandono assoluto e totale.

**DISTRUTTIVITA':** il lato oscuro del suo carattere lo può portare a essere maligno e vendicatore.

**SERPENTI:** sogna serpenti, ha paura dei serpenti, visti come animali viscidati e intriganti.

**TERMOREGOLAZIONE:** sensibilità generale alle variazioni di temperatura da una parte, ma congestioni e sensazioni di calore localizzate e momentanee. Vampe di calore che migliorano con la esposizione all'aria fresca.

**IRRITABILITA' AL RISVEGLIO:** peggioramento generale dopo il sonno. Risveglio difficile con sensazione di malessere e irritabilità.

**TOSSICITA' SUL SISTEMA NERVOSO:** paralisi (più gli elapidi)

**EMORRAGIE:** venose (più nei viperidi), o capillari e arteriose (più negli altri)

**EPATOTOSSICITA':** più negli elapidi

**NEFROTOSSICITA':** più negli elapidi

**DISCROMIE CUTANEE:** più nei viperidi

**GOLA:** sensazione di costrizione in gola e di soffocamento imminente.

**MENOPAUSA:** grave scempenso in menopausa. Vengono meno lo sfogo fisico del fluire mestruale, la sessualità e la seduttività.

**ALCOOL:** desiderio spiccato di alcolici (più negli elapidi), ma poca tolleranza.

**LATERALITA' spiccata.** Il paziente può avvertire soggettivamente una differenza fra il lato destro e sinistro del proprio corpo.

Lateralità destra per *Crotalus horridus* e *Crotalus cascavella*, sinistra per *Lachesis* e *Naja*.

## **VIPERA**

La vipera è diffusa in tutta Europa. E' un serpente piccolo, lungo circa 40-70 cm., di colore variabile, grigio giallastro o rossastro, che presenta una striscia ondulata sul dorso e una macchia nera a V o a X sulla testa; l'estremità della coda può essere gialla o rossa; alcune specie sono completamente nere. La testa è caratteristicamente triangolare.

Caccia di notte e si nutre di piccoli animali. In Estate ama i luoghi umidi e nuota con facilità nell'acqua. In Inverno si rifugia nelle fessure delle rocce e nelle cavità dei tronchi degli alberi, in comunità con altri soggetti della stessa specie (nido di vipere). In Aprile il gruppo si risveglia e in questo periodo avviene l'accoppiamento. In tarda Estate la femmina depone le uova che si schiudono immediatamente e da cui escono le piccole vipere, lunghe circa 20 cm.

La vipera morde l'uomo solo se minacciata o irritata. Essa si mette prima sulla difensiva, getta la testa all'indietro, poi si scaglia bruscamente in avanti, emettendo una specie di sibilo.

### **MATERIA MEDICA E CLINICA**

CUTE: fermo restando la possibilità di azione tossica a tutti i livelli sopra enumerati, l'azione tossicologica/patogenetica del veleno di Vipera agisce più vistosamente degli altri a livello cutaneo, intorno al morso: l'azione combinata di lesioni ai vasi venosi, arteriosi e linfatici, l'azione emolitica sugli eritrociti e coagulante sul sangue, l'azione lesiva nei confronti dei leucociti, con infiammazione e suppurazione, provocano sulla zona del morso una imponente reazione infiammatoria, con *dolore vivo e urente che si estende a tutto l'arto, edema, chiazze scure ecchimotiche, trombosi venosa e linfatica e torpore locale*.

Il paziente avverte un *dolore atroce alla zona colpita, una sensazione di gonfiore e dilatazione dell'arto come "di scoppio"*. Tale sensazione peggiora notevolmente lasciando pendere verso il basso l'arto colpito e migliora tenendolo steso verso l'alto.

Tale condizione patogenetica è simile a (e cura quindi) condizioni patologiche come *flebiti, periflebiti, phlegmasia alba dolens, varici infiammate e ispessite, ulcere varicose, linfangiti infiammatorie e edematose, foruncoli e ascessi con forte reazione infiammatoria locale, stati gangrenosi, etc.*

SANGUE: sindrome emorragica con emolisi e coagulazione. *Emorragie con sangue scuro e coaguli a qualsiasi livello: cute, meningi, reni, intestino, etc.*

CUORE: depressione della funzionalità cardiaca, con *ipotensione, polso accelerato, debole, irregolare e intermittente. Ipotensione e sincope, con dispnea.*

FEGATO: fenomeni degenerativi del tessuto epatico, con *ipertrofia, dolore spontaneo e alla palpazione, ittero, vomito e diarrea con feci ematiche.*

RENI: fenomeni degenerativi dei tubuli, con *oliguria, ematuria e stranguria.*

SISTEMA NERVOSO: S.N. Centrale: *delirio, alternanza di eccitazione e coma, vertigini, convulsioni, intensa cefalea.*

S.N. Periferico: lesione dei nervi sensori con *dolore molto forte, urente, scoppiante. Lesione dei nervi motori con paralisi progressiva ascendente (similitudine e cura della Paralisi ascendente di Landry). Spasmi alla gola, tremore, torpore, sguardo fisso, pupille dilatate o contratte, a volte anisocoria.*

SINTOMI GENERALI: forte *sensazione di freddo, sudori freddi, aggravamento al tatto e alla pressione, ricorrenza annuale dei sintomi, che si ripresentano lievi ogni anno (sintomo molto peculiare).*

SINTOMI MENTALI E COMPORTAMENTALI: ovviamente *angoscia mortale e sensazione di morte imminente. Tali sintomi sono però presenti solo in casi estremi.*

TIPOLOGIA: la tipologia può essere molto utile nei casi clinici, senz'altro più frequenti dei casi estremi sopra descritti, caratterizzati da sintomatologie lievi, funzionali, sfumate, che potrebbero portare alla diagnosi differenziale di Vipera con altri rimedi, ad es. nelle infiammazioni locali (Apis, Arsenicum album, Belladonna, Tarentula cubensis, etc) o nelle disfunzioni epatiche (Lycopodium, Nux vomica, Chelidonium, etc), etc.

In questo caso un particolare comportamento del/della paziente potrebbe essere molto utile nel prescrivere Vipera invece di rimedi più frequentemente prescritti.

Il/la paziente Vipera potrebbe ad es. mostrare segni comportamentali di cui al paragrafo "Temi fondamentali dei rimedi dei serpenti", tenendo conto che, rispetto agli altri serpenti, Vipera sembra mostrare più accentuato l'*atteggiamento abbandonico, tendenza all'indifferenza, apatia, scoraggiamento, sogni di acqua, sogni disgustosi, secrezioni con cattivo odore che avverte solo il paziente, forte desiderio di latte, intolleranza alle variazioni climatiche.*

## **NAJA TRIPUDIANS**

Il Naja tripudians, detto comunemente "Cobra dagli occhiali", è un serpente lungo circa 1,5-2 metri. Vive nell'Asia meridionale. Il suo colore varia dal grigio cenere al nero, con il ventre più chiaro. Il suo collo è dilatabile a causa della mobilità delle prime coste cervicali e quando si erge diritto, per difendersi o attaccare, allarga il collo facendo assumere alla testa una forma "a racchetta". Sulla testa ha un caratteristico disegno simile a un paio di occhiali. E' sensibile alla musica e viene addomesticato dagli "incantatori di serpenti", che lo fanno danzare al suono di un piccolo strumento musicale a fiato.

Il Cobra è molto velenoso. Il suo veleno contiene neurotossine post-sinaptiche ad azione curarizzante, tossine di membrana ad azione citolitica, una cardiotoxina, enzimi (fosfolipasi A2 e acetilcolinesterasi, nucleotidi e oligoelementi (zinco, ferro, rame).

### **MATERIA MEDICA E CLINICA**

Come tutti gli Elapidi, e a differenza dei Viperidi, Naja non dà eccessiva reazione locale al morso, né importanti reazioni a livello ematico. Provoca invece forti reazioni a livello del cuore, apparato respiratorio e sistema nervoso.

APPARATO CARDIO-CIRCOLATORIO: insufficienza cardiaca con *sensazione di soffocare, senso di oppressione al petto, polso accelerato, intermittente e irregolare, a volte rallentato. Dispnea e dolore anginoso, che peggiora decombendo a sinistra e migliora decombendo a destra.*

Naja può essere un rimedio utile nelle cardiopatie, soprattutto in forme iniziali nei soggetti giovani, o eventualmente anche in associazione alle terapie convenzionali in casi di valvulopatie e altre affezioni cardiache.

**APPARATO RESPIRATORIO:** l'azione tossica del veleno provoca irritazione del nervo pneumogastrico, del glossofaringeo e delle mucose, nonché spasmi delle vie respiratorie. I sintomi sono: *tosse secca, soffocante, convulsiva, spasmi e irritazione del faringe, del laringe, della trachea e dell'esofago con sensazione di corpo estraneo che occlude. Tali condizioni sono indicazione terapeutiche per le gravi angine di gola, per la difterite e per le affezioni respiratorie croniche e allergiche.*

**SISTEMA NERVOSO:** *congestione cefalica, intense cefalee, nevralgie del capo precedute o seguite da vomito, pulsazioni alla regione orbitale sinistra e dolori che si estendono all'occipite. Le cefalee sono più frequenti al risveglio, aggravate in ambiente caldo, migliorate all'aria aperta (nonostante il paziente sia in generale freddoloso). Possono essere presenti dolori spinali, cervicali e dorsali, dolori agli arti e astenia muscolare.*

A volte sono presenti sintomi oculari: *bruciori e dolore al globo oculare, ptosi palpebrale, paralisi dell'iride; ovvero laringei, con afasia a causa dell'azione del veleno a livello del nervo glossofaringeo.*

**APPARATO GENITALE FEMMINILE:** *dolore intenso premestruale e mestruale all'ovaio sinistro, sensazione (peculiare) che l'ovaio sinistro sia unito al cuore da un nervo o da un tragitto doloroso.*

**SINTOMI GENERALI:** come caratteristico di molti rimedi di serpenti il paziente è *freddoloso, ma presenta congestioni locali con sensazione di calore, soprattutto a petto e testa. Aggravamento con il tempo umido. Intolleranza agli indumenti stretti. Aggravamento al risveglio. Lateralità sinistra molto marcata. Sudorazioni fetide ai piedi.*

**SINTOMI MENTALI E COMPORTAMENTALI:** a differenza dei Viperidi, soprattutto Lachesis, gli Elapidi non hanno in genere un comportamento espansivo e arrogante, anzi, sono in genere *timidi. Naja in particolare è malinconico, depresso, apatico, pessimista e ipocondriaco. Ha la mentalità del perdente, si sente un fallito. Ha un forte senso del dovere, che, unito alla mancanza di autostima e ai sudori fetidi ai piedi, lo fanno rassomigliare a Silicea.*

### **BIBLIOGRAFIA E RINGRAZIAMENTI**

Per i testi e le lezioni da cui ho tratto la mia breve monografia, sento il bisogno di rivolgere i miei ringraziamenti ad alcuni autori tradizionali come l'Hodiamont, il Boericke, il Guernonprez, etc, e a ricercatori più recenti, contemporanei, che ho potuto seguire dal vivo e che stanno portando la clinica omeopatica ad un livello di qualità ed efficacia mai viste in passato: mi riferisco in particolare alle scuole di Massimo Mangialavori di Modena e di Mino Meriardo di Genova.